

Presidente. Dunque io confido, che questa discussione varrà almeno a rafforzare il sentimento del dovere in ogni membro della Commissione e d'ora in poi, particolarmente quelli che compongono la Commissione di cui si è parlato, non mancheranno di prender parte ai lavori e cercheranno di condurli a termine al più presto possibile.

Con questa fiducia metto a partito la proposta del presidente del Consiglio, alla quale si sono associati l'onorevole Bonacci e l'onorevole Riolo, che cioè piaccia alla Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Di Rudini da membro della Commissione che deve riferire sulla legge comunale e provinciale.

(La Camera approva la detta proposta.)

Annunziarsi una interpellanza del deputato Gagliardo ai ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici debbo dargli comunicazione di un'interrogazione a lui rivolta.

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio sulle violazioni che la Società di navigazione generale italiana permanentemente commette dell'articolo 6° del suo statuto.

“ Gagliardo. ”

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare, d'accordo col suo collega di agricoltura e commercio, se e quando intenda di rispondere a questa interpellanza.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Dovendomi mettere d'accordo col collega ministro dell'agricoltura e del commercio, dichiarerò domani se e quando saremo in grado di rispondere all'interpellanza dell'onorevole Gagliardo.

Svolgimento di una interrogazione dei deputati Cavallotti e Bovio al ministro della pubblica istruzione.

Presidente. Si procederà nell'ordine del giorno che reca: Svolgimento di una interrogazione dei deputati Cavallotti e Bovio all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare per isvolgere la interrogazione diretta all'onorevole ministro della pubblica istruzione. (*Conversazioni animate — Molti deputati stanno nell'emiciclo per meglio ascoltare l'oratore.*)

Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti.

Cavallotti. Un proverbio vecchio e molto adoperato in materia d'interrogazioni ai ministri in questa Camera è quello che dice: Acqua passata non macina più. E se la interrogazione presentata da me e dall'amico Bovio nove o dieci giorni or sono, e rinviata ad oggidì, fosse stata pesce di mare, non consiglierei oggi ai miei colleghi di assaggiarne... (*Conversazioni nell'Aula.*)

Presidente. Onorevoli colleghi, usino la cortesia alla Camera di andare ai loro posti, e di far silenzio.

Cavallotti. Però non sono per nulla dolente dell'indugio frapposto due volte dall'egregio ministro della pubblica istruzione al rispondere, per la necessità da lui allegata di avere ampie e più esatte informazioni; perchè questo mi prova che egli è venuto nel parer mio circa i pericoli e gli inconvenienti che alle volte presentano le informazioni troppo precipitose e troppo precipitosamente comunicate qualche volta alla Camera.

E d'altra parte non mi dispiace l'indugio perchè nel frattempo è avvenuta una pacificazione di animi e di cose, la quale rende a me, come certo lo rende anche all'animo e allo spirito eletto dell'onorevole ministro devoto *ab antico* alla causa dei giovani, più agevole e più caro l'appagamento dell'unico desiderio di coloro per incarico dei quali io parlo.

Il desiderio, l'ho detto altra volta, era semplicemente questo: i giovani i quali in questa Camera vennero fatti segno di non meritate e gravi accuse che sollevarono i clamori di questa assemblea, desiderano che in questa Camera stessa vengano le accuse rettificate, e sia preso atto di ciò: che le informazioni là per là comunicate alla Camera, non erano (in piena buona fede del ministro, il quale in quel momento non avea modo di rettificare le notizie ricevute) non erano, dico, menomamente rispondenti al vero.

Allorchè io intesi, giorni sono, lo egregio ministro, nel rispondere all'onorevole Nicotera, annunziare sulla fede di un telegramma pervenutogli in quel momento, che la scolarecca di Napoli era trascinata a manifestazioni violenti, a fischi contro l'illustre Pessina, a grida di *abbasso* e di *morte* al rettore, dissi tra me e me: è egli possibile che giovani dall'animo aperto ai sentimenti gentili, ai moti generosi, ai nobili ideali, dimentichino a questo punto il rispetto dovuto a se medesimi, il rispetto dovuto a un vegliardo? Affè, non mi riusciva di crederlo: per questo volli prendere sul